

**LA SCUOLA CHE VORREI**

Mercoledì alle 10.30, nell'aula magna dell'istituto Spano, sarà presentato il progetto "La scuola che vorrei" (foto: l'assessora Giulia Andreozzi).

ERSU, MENSA

Domani la cena della mensa Ersu di piazza Michelangelo sarà fornita esclusivamente con il servizio delivery (in foto il dg Sundas).



Il focus. Nel 2023 il tribunale ecclesiastico interdiocesano sardo ha trattato e chiuso 63 cause Coniugi mammoni e immaturi: nozze nulle

Annullamenti, incidono meno i problemi sessuali. In ascesa quelli psicologici

L'esperta. Dentro il matrimonio «Pesa l'incapacità di comprendere i diritti e i doveri»



Le ragioni per le quali un matrimonio può essere dichiarato nullo possono essere diverse. Tra le più frequenti, c'è «la simulazione del consenso», spiega Valeria Aresti, legale matrimonialista cagliaritano, fra i 240 avvocati rotali al mondo, «intesa come la volontà della persona di escludere uno dei beni essenziali del matrimonio. Significa che una persona sceglie il matrimonio religioso ma in realtà esclude una parte di quello che il matrimonio cattolico prevede, come, per esempio, l'indissolubilità, la prole o il bene dell'altro coniuge». Ma «la causa più frequente è l'incapacità», anche psichica, «di prestare un valido consenso», spiega ancora l'esperta. Tradotto: «Una persona, pur volendo il matrimonio canonico, non riesce, a causa di condizionamenti interiori riconducibili alla propria struttura personale, a compiere una valutazione critica su cosa comporti il matrimonio con i suoi diritti e doveri. Questa condizione, che esprime la crisi dell'essere umano», dice ancora l'avvocata Aresti, «è specchio della società. Egocentrismo e narcisismo, soprattutto, impediscono, di stare in una relazione duale, e di riconoscere l'altro all'interno della coppia come altro da sé, con i propri bisogni, aspettative e aspirazioni. Questa incapacità di vivere una relazione di coppia autentica è alla radice anche del fallimento di molti matrimoni civili». (ma. mad.)



LEGALE
Valeria Aresti, avvocatessa matrimonialista e rotale

I TEMPI

14

mesi
la durata media per ottenere la nullità di un matrimonio canonico

Tra i «colpevoli», indirettamente, ci sono ancora loro, i genitori: all'annuale "Dies iudicialis", evento promosso dal tribunale ecclesiastico interdiocesano sardo, la morbosa dipendenza affettiva di mogli e mariti dalla famiglia di origine (che impedisce l'autodeterminazione) compare ancora tra i gravi motivi che possono portare per la Chiesa all'annullamento del matrimonio.

La casistica è quasi sempre catalogabile sotto il titolo "incapacità ad assumere gli obblighi essenziali del matrimonio". Nel linguaggio comune si parlerebbe di immaturità o anomalie psichiche, o psicologiche, che impedisce di realizzare la comunione di tutta la vita che dovrebbe qualificare il matrimonio canonico. Si va da matrimoni riconosciuti nulli per la "incapacità" di assumere i doveri coniugali ad altri la cui sentenza di nullità è sancita per "difetto di discrezione di giudizio", che riguarda l'80% del totale delle nuove cause. Questa motivazione generalmente fa riferimento all'immaturità affettiva di coniugi spesso dotati di uno smisurato amor proprio, egocentrici, o gelosi fuori misura, o inclini all'eccessiva autonomia, o con una abnorme tendenza a mentire, fino alla "simulazione del consenso". «L'incidenza così rilevante sul totale delle cause del difetto di discrezione di giudizio», afferma don Emanuele Meconcelli, vicario giudiziale del Teis, «restituisce uno spaccato fedele delle fragilità e delle fatiche che segnano il cammino di maturazione psico-affettiva di quanti intendono contrarre matrimonio».



ICASI
Monsignor Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari, segretario generale della Cei e moderatore del Teis, Alejandro Arellano Cedillo, decano della Rota Romana, ed Emanuele Meconcelli, vicario giudiziale del Teis. Accanto, la platea al Dies Iudicialis 2024 (Anedda En-drich)



non sono neanche validi. Almeno per la Chiesa cattolica. Nel 2023 il Teis ha ricevuto 61 richieste di riconoscimento di nullità matrimoniale. E quelle trattate sono ancora di più, perché si aggiungono le 63 trattate e chiuse. Alla fine, il "saldo" è di 90 cause ancora da trattare. «I dati sono lo specchio dell'orizzonte culturale attuale. È chiaro che c'è un

processo di secolarizzazione della società», avverte monsignor Alejandro Arellano Cedillo, decano della Rota Romana. «Una società liquida, che snatura i valori umani e spirituali. E al matrimonio si arriva con leggerezza», aggiunge.

Secolarizzazione

Confrontando i numeri del 2023 con gli anni precedenti,

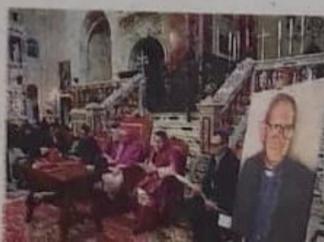
le richieste di nullità sono in diminuzione. Una buona notizia, si potrebbe dire? «No», risponde il decano, «è l'effetto della secolarizzazione della società che spinge le persone ad avere sempre meno interesse a chiudere la nullità», banalmente perché la stragrande maggioranza delle persone non ha interesse a sposarsi in chiesa. «Solo chi ha un percorso di fede lo fa», spiega ancora Cedillo, «ecco perché servirebbe un accompagnamento prima e dopo il matrimonio». Il concetto lo ribadisce don Meconcelli: «Esiste una responsabilità della comunità ecclesiale, ma anche di quella civile, di accompagnare e sostenere i percorsi che portano alle scelte fondamentali su cui scommettere la vita, senza firmare una delega in bianco giustificata dall'unico parametro della libertà di scelta, ma facendo sempre apprezzare la consapevolezza e la responsabilità che quella scelta comporta».

Il Teis restituisce una fotografia aggiornata della realtà: dalla causa cui anni fa più spesso si ricorreva per cercare l'annullamento (il matrimonio non consumato) si è oggi davanti a un panorama più complesso, in cui entra in gioco la persona, il suo atteggiamento mentale, le sue riserve. «L'esperienza del servizio diocesano Amoris Laetitia, il cui compito è quello di accompagnare le persone che vivono l'abbandono della vita matrimoniale», spiega monsignor Giuseppe Baturi, moderatore del Teis e del Tribunale metropolitano, «ci ha permesso di accogliere il disagio di chi, in buona fede, ha contratto un matrimonio ma senza avere la maturità sufficiente e per questo si è ritrovato davanti a una sentenza di nullità della quale non è stato immediato cogliere il fondamento». (ma. mad.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Fede. Sono già state sentite 51 persone, testimoni delle virtù del gesuita Padre Puggioni, va avanti la causa di beatificazione

Sono 51 le persone che sono state sentite sinora dal Tribunale ecclesiastico diocesano nell'ambito dell'indagine di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio, padre Giovanni Puggioni, aperta nel 2023. Il dato è stato reso noto ieri durante il Dies iudicialis.



Ospedale ha accompagnato e seguito migliaia di giovani del Movimento Mariano, padre Giovanni Puggioni - nato nel 1922 a Borore e deceduto il 18 febbraio 2009 - ha fondato la prima associazione sarda di volontariato internazionale.

Poltrone elettriche da € 690

GARANZIA 24 MESI
ASSISTENZA TECNICA A CAGLIARI

Diversi colori

Celiachia



Gusto

NEGOZIO SPECIALIZZATO
IN PRODOTTI